

**I RITRATTI DI ENZO DEL RE. L'UOMO, IL CANTAPROTESTAUTORE, IL CORPOFONISTA**

THE PORTRAITS OF ENZO DEL RE: THE MAN, THE PROTEST SINGER-SONGWRITER, THE BODYPHONIST

LEONARDO VITA

**Abstract (IT):** Il contributo indaga le sfaccettature che compongono la figura di Enzo Del Re, attraverso le testimonianze di chi si è fatto portatore delle sue eredità di protesta, denuncia e lotta. I ritratti di Enzo Del Re si divide in tre parti. Nel primo paragrafo, il punto di vista viene affidato ai luoghi che Del Re ha attraversato e in cui, in qualche maniera, si è plasmato: Mola di Bari, Firenze, Bologna. Ciascuna di queste città ha lasciato una traccia nell'autodefinito cantaprottestautore, che ha saputo accogliere e fare proprio ogni spunto. Centrale in questo intervento è la sua politica dell'antisistema, a cui rimane coerente non solo nei caratterizzanti modi di fare quotidiani, ma anche (e forse soprattutto) nella scelta di vivere una vita fuori dal motore. Segue un resoconto dei ricordi delle persone che hanno influenzato e sono state influenzate dall'Enzo fratello, zio, compagno. A chiudere, la testimonianza viva della sua città natale, che attraverso eventi e pubblicazioni continua a stringersi nel ricordo del suo concittadino. Obiettivo dello studio è stato presentare sotto un'ottica nuova il caleidoscopico Enzo Del Re, la cui necessità di essere portavoce sul palco degli ultimi ha finito per plasmare idee, musiche, lotte, persone. **Parole chiave:** Enzo Del Re, cantaprottestautore, corpoponismo, musica italiana di protesta, musica politica.

**Abstract (EN):** This contribution explores the many facets that make up the figure of Enzo Del Re, through the testimonies of those who carry his legacy of protest, denunciation, and struggle. I ritratti di Enzo Del Re (Portraying Enzo Del Re) consists in three parts. The first sections focuses on the places Enzo Del Re visited and which, in some way, shaped him: Mola di Bari, Florence, Bologna. Each of these cities left its mark on the self-defined cantaprottestautore (singer-protestwriter), who was able to embrace and own every hint. Central to this essay is his anti-establishment politics, to which he remains consistent not only in his characteristic ways of doing, but also (and perhaps mainly) in his choice to live a life outside the mechanics of the mainstream. An account of the memories of those who influenced and were influenced by Enzo as a brother, an uncle, a companion, follows. The study concludes with the living testimony from his hometown, which continues to cherish the memory of its fellow citizen through events and publications. The aim of the essay was to present the kaleidoscopic Enzo Del Re under a new lens, focusing on a need to be a spokesperson for the underprivileged so strong that ended up shaping ideas, music, struggles, and people.

**Keywords:** Enzo Del Re, singer-protestwriter, bodyphonism, Italian protest music, political music.

**I RITRATTI DI ENZO DEL RE.  
L’UOMO, IL CANTAPROTESTAUTORE, IL CORPOFONISTA**

LEONARDO VITA

**Enzo Del Re in rapporto con i territori**

**Mola di Bari**

Mola di Bari non è solo la città dove Enzo Del Re nasce il 24 gennaio 1944, ma è anche il luogo da cui non riesce ad allontanarsi davvero, il luogo dove esplora la propria voce e le sonorità proprie e altrui, il luogo dove già giovanissimo scopre e impara ad apprezzare il dialetto, il luogo che lo forgia nel gusto e nelle tematiche.

Ancora bambino, con il vicino di casa Sabino Dattolo, Enzo gioca con un registratore marca *Geloso* e intervista le anziane signore molesi chiedendo loro di raccontare, rigorosamente in dialetto, aneddoti, storie e canzoni, creando un primo piccolo archivio personale a cui (in)consapevolmente attingere per tutta la vita.

La necessità<sup>1</sup> di esprimersi attraverso la musica e la predilezione per il dialetto emergono già dalla prima “composizione” nota, *‘O primmo ammore*, del 1952. Innestanti su un napoletano “molesizzato”<sup>2</sup> appaiono i temi e la struttura tipici di quello

<sup>1</sup> La musica è una strada romanticamente obbligata in virtù dell’origine del suo cognome, fatto risalire a un mistico avo chiamato *Del re* (minuscolo) in quanto relativo alla nota musicale re (Timisoara PINTO, *Lavorare con lentezza. Enzo Del Re. Il corpofonista*, Squi[libri], Roma, 2014, pp. 46-47).

<sup>2</sup> Chiara FERRARI, “Enzo Del Re. Cantare tra botte e manganellate”, in *Patria Indipendente*, n. 84, 13 novembre 2020, disponibile all’indirizzo [www.patriaindipendente.it/terza-pagina/pentagramma/enzo-del-re-cantare-tra-botte-e-manganellate/](http://www.patriaindipendente.it/terza-pagina/pentagramma/enzo-del-re-cantare-tra-botte-e-manganellate/).

che in quegli anni si andava delineando come lo stile *popular* grazie al Festival di Sanremo<sup>3</sup>.

Solo di necessità si può parlare quando si tratta di Enzo, che già da bambino si esprime attraverso il canto, il ritmo e la musica, mezzi per quella che vede come la sua vocazione: farsi portavoce delle lotte e degli ultimi.

Sui banchi di scuola scopre il ritmo, accatastando pile di libri sul banco per creare il suo set percussivo, mentre si accompagna con lo schiocco della bocca. Canta e suona la chitarra per i compagni, assecondando la vocazione alla performance arrivando alle prime esibizioni nella piazza principale della città con un gruppo di improvvisati amici musicisti che, come lui, prediligono i canti popolari rielaborati *à la Enzo*<sup>4</sup>. Il debutto ufficiale di Enzo Del Re risale al 1965, grazie a un compagno della sezione del PCI di Bari che gli propone di esibirsi nel capoluogo pugliese al Teatro della Gironda in supporto al cantautore bolognese Rudi Assuntino, a sua volta esponente del Nuovo Canzoniere Italiano<sup>5</sup>.

Le sue aspirazioni musicali si scontrano però con la volontà della famiglia, decisa a inquadralo nell'organico dell'azienda agricola familiare. È così che un giovane Del Re arriva a Firenze prima e a Bologna poi, scoprendosi e autodefinendosi *cantaprotestaautore*<sup>6</sup>.

Il legame con le sue radici, lasciate a Mola, è forte al punto che, anche quando se ne allontana, non è mai un addio definitivo. Negli anni Sessanta e Settanta si sposta tra Emilia-Romagna e Toscana, sperando e rendendosi protagonista di diversi scenari e

<sup>3</sup> Jacopo TOMATIS, *Storia culturale della canzone italiana*, Il Saggiatore, Milano, 2019, p. 69.

<sup>4</sup> Leonardo VITA, *Enzo Del Re. Il cantaprotestaautore corpofonista*, Arcana Edizioni, Roma, 2025, pp. 19-20; Timisoara PINTO, *Lavorare con lentezza* cit., p. 34.

<sup>5</sup> Leonardo VITA, *Enzo Del Re* cit., p. 25.

<sup>6</sup> *Ivi*, p. 23.

contesti politico-artistici tra le due regioni, ma Mola di Bari non sparisce mai del tutto dal suo immaginario. A quegli anni risalgono infatti *U cande du navegande*, la cui forma embrionale è da far risalire alla comune sorta a Bagno a Ripoli negli anni Sessanta del secolo scorso. Il brano, che raggiunge la piena definizione attorno al 1969, è interamente in dialetto molese e ripercorre i pensieri nostalgici dei marinai costretti ai lunghi periodi di lontananza dalle famiglie per andare a lavorare *a bborde alli vapêure*<sup>7</sup>.

All'interno di *Scatola N. 3* (1968) per la regia di Antonio Infantino vede successivamente la luce *Zinna Nà, lamentatio* contadina in cui viene inserito un frammento di un canto tradizionale molese, simbolo della vicinanza con la terra d'origine e "ritorno" alle ricerche quasi etnomusicologiche della tenera età<sup>8</sup>.

La decisione difficile di lasciare le proprie radici si intreccia con il tema del viaggio migratorio in *Si' 'na goccia*, brano dialettale scritto per lo spettacolo *Qui tutto bene... e così spero di te* (1971) del collettivo Nuova Scena, straziante storia di gocce umanizzate che viaggiano in un mare di speranza verso Europa e Stati Uniti cercando un futuro migliore<sup>9</sup>.

Enzo Del Re torna a Mola di Bari nel 1973, al termine della tournée europea<sup>10</sup>. A dettare questa decisione sono l'affetto per il paese natio e la possibilità di essere un pedone a tempo pieno, che può rinunciare quanto più possibile ai mezzi di trasporto per raggiungere la stazione con le sue valigie piene di giornali e libri, allontanandosi

<sup>7</sup> Ivi, pp. 30-31. Enzo DEL RE, *U cande du navegande*, in *Maul - voci e ritmi*, senza etichetta, Mola di Bari (BA), 1973.

<sup>8</sup> Leonardo VITA, *Enzo Del Re* cit., p. 33.

<sup>9</sup> COLLETTIVO NUOVA SCENA, *Qui tutto bene... e così spero di te*, 33 giri, senza etichetta, Milano, NS 9, 1971.

<sup>10</sup> Timisoara PINTO, *Lavorare con lentezza* cit., p. 114.

dalla provincia barese solo quando chiamato a esibirsi nei Circoli di Ottobre di Lotta Continua<sup>11</sup>. L'amore per la ricerca, per la cronaca e per la tradizione non lo abbandona e in questi anni prendono vita gli album frutto di questa curiosità incontentabile. Tra il 1973 e il 1994 vengono pubblicati, in ordine, *Maul - voci e ritmi*, *Il banditore*, *A lëggend da nascëtë dë Maulë - La leggenda della nascita di Mola, ovvero storia del toponimo di Mola, opera etimologica toponomastica e folk* e *Canzoni di lotta contro i nemici dell'8 marzo*<sup>12</sup>.

Agli inizi della malattia, nel 2004, viene contattato da Giulio Chiesa per l'uso di *Lavorare con lentezza* all'interno dell'omonimo film su Radio Alice<sup>13</sup>. Del Re accetta, ma vuole che tutta la sua parte venga devoluta all'acquisto di una nuova ambulanza per Mola di Bari<sup>14</sup>. È un altro esempio dell'affetto di Del Re per la sua città, che lo vede protagonista per l'ultima volta in occasione del concerto del Primo Maggio 2011 per l'Officina dell'Arte, prima di spegnersi nella sua abitazione il 6 giugno 2011<sup>15</sup>.

## Firenze

Nel 1966 avviene il primo distacco da Mola di Bari. Del Re, ventiduenne, viene mandato a Firenze dal padre in qualità di piazzista per l'azienda di famiglia. Di giorno si muove tra i banchi del mercato di Novoli, ma è la sera fiorentina ad attrarre

<sup>11</sup> Leonardo VITA, *Enzo Del Re* cit., pp. 55-56.

<sup>12</sup> *Ivi*, pp. 56-57.

<sup>13</sup> Maria SUSCA, *Enzo Del Re, cantaprotestaautore corpofonista. Un approccio etnofilologico*, Università degli Studi di Bologna, Bologna, 2016, p. 41.

<sup>14</sup> Maria FRUGIS, comunicazione personale, 29 dicembre 2022.

<sup>15</sup> Leonardo VITA, *Enzo Del Re* cit., p. 58. Maria SUSCA, *Enzo Del Re* cit., p. 42.

veramente Enzo. Lì scopre le Case del Popolo, i circoli anarchici e una dimensione di collettività a lui nuova<sup>16</sup>. Figura centrale di questa fase è Christoph “l’olandese” Hahn, che lo incoraggia a inseguire la carriera artistica aiutandolo anche grazie alle conoscenze nel capoluogo toscano. È Hahn stesso che introduce infatti Del Re al movimento dei *provos* durante uno spettacolo di cabaret presso il Teatro dei 72 scalini. Frequentando l’ambiente *provo*<sup>17</sup>, nella mente di Enzo viene piantati il seme del rifiuto per il trasporto privato, seme che negli anni germoglierà fino a diventare aperta ostilità nei confronti dell’automobile, simbolo dei padroni e dell’inquinamento, a favore dei mezzi pubblici, su cui comunque pratica l’«autoriduzione del biglietto»<sup>18</sup>. Sempre ai 72 scalini conosce Antonio Infantino, da subito collaboratore e amico fraterno con cui ottiene il primo ingaggio ufficiale: il 25 aprile 1967 si esibiscono per i circoli anarchici di Massa e Carrara.

Enzo è sempre più vicino ai luoghi della lotta politica toscana, come la comune di Bagno a Ripoli dove Infantino fonda una piccola compagnia teatrale. Qui, Del Re compone quello che diventerà un suo cavallo di battaglia, *U cande du navegande*<sup>19</sup>. Il brano gli apre le porte per la collaborazione con Dario Fo e Franca Rame nel 1969, ma è Nanni Ricordi il vero protagonista dell’ascesa di Del Re nel mercato della musica politica di quegli anni. Il produttore li invita a Milano e propone loro una pubblicazione. Nasce *Ho la criniera del leone, perciò attenzione*, per l’etichetta Gruppo 99, la frangia politica e sociale della casa-madre Ricordi<sup>20</sup>.

<sup>16</sup> Leonardo VITA, *Enzo Del Re* cit., p. 25.

<sup>17</sup> Per una descrizione dettagliata del movimento, Matteo GUARNACCIA, *Provos. Amsterdam 1960-1967: gli inizi della controcultura*, AAA Edizioni, Berticolo (UD), 1997.

<sup>18</sup> Daniela SEPE, *Il poeta proletario*, in «Il Manifesto», 9 giugno 2011.

<sup>19</sup> Leonardo VITA, *Enzo Del Re* cit., pp. 29-30.

<sup>20</sup> TOMATIS, *Storia culturale* cit., p. 327.

Contemporaneamente, Enzo riesce a diventare un musicista a tempo pieno, pur continuando a professarsi un “operaio dello spettacolo” con l’ambizione dichiarata di suonare otto ore al giorno percependo lo stipendio di un metalmeccanico<sup>21</sup>. Sono gli anni in cui in lui si accende una nuova coscienza di sé: inizia a dichiararsi *corpofonista*<sup>22</sup> e a giurare fedeltà al suo motto. “Sempre fuori dal motore” diventa per lui uno stile di vita<sup>23</sup>.

### **Bologna**

Il primo approccio di Enzo Del Re alla città felsinea è negli anni della scuola superiore, inviato in Emilia-Romagna per conto dell’impresa agricola del padre, primo padrone verso cui la coscienza gli impone di ribellarsi. Bologna si rivela più in linea con le sue convinzioni e quel viaggio sarà solo il preludio<sup>24</sup>.

Di nuovo a Bologna, nel 1968 infatti, la coscienza politica di Del Re è al centro della nuova attività del neonato collettivo teatrale di intervento politico autogestito, Nuova Scena. Il gruppo, costola autonoma del Nuovo Canzoniere Italiano, prende la decisione di non associarsi all’Ente Teatrale Italiano, rinunciando alle sovvenzioni “ufficiali” per appoggiarsi interamente al circuito dei circoli ARCI e delle Case del Popolo del PCI<sup>25</sup>. Figura chiave di questa fase è Nanni Ricordi, che vede il potenziale

<sup>21</sup> Maria SUSCA, *Enzo Del Re* cit., p. 31.

<sup>22</sup> Guido CHIESA e Danilo TORRE, *Enzo Del Re, il cantastorie di Mola di Bari, si racconta. Seconda parte*, 16 dicembre 2004, disponibile all’indirizzo [www.youtube.com/watch?v=\\_X8lOkaiWus](http://www.youtube.com/watch?v=_X8lOkaiWus).

<sup>23</sup> Leonardo VITA, *Enzo Del Re* cit., pp. 35-36.

<sup>24</sup> *Ivi*, pp. 65-66.

<sup>25</sup> *Ivi*, p. 41.

artistico e politico del duo Del Re-Infantino, capace di dare voce alle istanze meridionali: «Vi interessano le canzoni cuore-amore o invece c'è qualcosa in voi che fa parte della carne e della vitalità della nostra cultura?»<sup>26</sup>. Nella stagione 1969/1970, il collettivo porta in scena in vari teatri italiani cinque spettacoli: *Mistero buffo* (Dario Fo), *Legami pure che tanto io spacco tutto lo stesso* e *L'operaio conosce 300 parole, il padrone 1000. Per questo lui è il padrone* (Franca Rame su testi di Fo), *Un sogno di sinistra* (Vittorio Franceschi) e *MTM: come rendere musicale e quasi dilettevole ciò che a prima vista sembra sofferenza e fatica* (collettivo)<sup>27</sup>.

All'interno di quest'ultimo, che darà al gruppo dei più giovani il "diritto" di mantenere il nome Nuova Scena a seguito di una nuova scissione, viene portato sul palco un duplice livello di realtà, mettendo a confronto immagini di uomini-strumento ridotti a ingranaggio nella pratica taylorista e il personaggio dell'analista che tenta, invano, di dimostrare che anche sofferenza e fatica possono essere ricondotte a musica e divertimento. Su questo sfondo si inserisce *Il semaforo*, canzone scritta e interpretata da Del Re con ritmi di Margherita "Margot" Galante Garrone<sup>28</sup>.

Nella stagione successiva si susseguono due spettacoli sui temi più richiesti dal pubblico: scuola ed emigrazione. Nascono così rispettivamente *Diario di classe (La scuola dell'obbligo)*, in cui Del Re acquisisce un'aura da cantastorie-banditore, e *Qui tutto bene... e così spero di te*, dove il cantaprotestaautore diventa simbolo dell'emigrazione, voce solista e immagine della copertina del vinile<sup>29</sup>. Menzione

<sup>26</sup> Timisoara PINTO, *Lavorare con lentezza* cit., p. 52.

<sup>27</sup> Maria SUSCA, *Enzo Del Re* cit., p. 37.

<sup>28</sup> COLLETTIVO NUOVA SCENA, *MTM: come rendere musicale e quasi dilettevole ciò che a prima vista sembra sofferenza e fatica*, 33 giri, senza etichetta, Svizzera, NS 7, 1970. Timisoara PINTO, *Lavorare con lentezza* cit., p. 120.

<sup>29</sup> Leonardo VITA, *Enzo Del Re* cit., p. 53.

speciale meritano quei brani che vengono aggiunti con l'accumularsi delle repliche, canzoni che si rifanno sempre ai temi di emigrazione, violenza delle Forze dell'Ordine e criminalità organizzata: *Avola, Povera gente, Zinna Nà* e *Si' na goccia*<sup>30</sup>.

La collaborazione di Del Re con Nuova Scena si spezza nel 1973 dopo l'ultima replica dello spettacolo *La dimensione del nero* (inizialmente, *È gradito l'abito nero*) per la direzione di Margot. Prima di lasciare Bologna, ispirato da una scritta nella stanza di un albergo in via San Vitale, compone *Lavorare con lentezza*, forse il suo brano più celebre e quello che verrà usato dalla stazione Radio Alice come sigla di apertura e chiusura dei propri programmi trasmessi da via del Pratello<sup>31</sup> e nel 2004 dal regista Guido Chiesa come *soundtrack* per il suo film sull'emittente bolognese<sup>32</sup>.

Nello stesso anno torna a Mola di Bari, dove la famiglia riaccoglie Enzo e le sue avanguardie politiche, rese ancora più forti da questi anni di lontananza dalla provincia barese<sup>33</sup>.

## **Enzo Del Re, “sempre fuori dal motore”**

### **Atti di coerenza**

Per Enzo Del Re, la coerenza va oltre la semplice assenza di contraddizioni; è vero e proprio rigore, una serie di regole più e meno auto imposte che delimita lo spettro di

<sup>30</sup> COLLETTIVO NUOVA SCENA, *Qui tutto bene... e così spero di te*, 33 giri, senza etichetta, Milano, NS 9, 1971.

<sup>31</sup> Timisoara PINTO, *Lavorare con lentezza* cit., p. 123.

<sup>32</sup> Maria SUSCA, *Enzo Del Re* cit., p. 41.

<sup>33</sup> Leonardo VITA, *Enzo Del Re* cit., p. 55.

azioni e scelte per plasmare ogni aspetto della sua vita in funzione della lotta di classe<sup>34</sup>.

Il primo esempio a tornare alla mente di parenti, colleghi e amici è sempre il già citato rifiuto per il trasporto privato. Poco importa quale fosse la distanza da percorrere, l'unica alternativa al camminare erano i mezzi pubblici<sup>35</sup>, i cui biglietti spesso venivano inseriti da Enzo come richiesta nel *cachet*, ma solo per il viaggio di andata, preferendo lui pagare il ritorno con i ricavi di concerti improvvisati sulla strada verso casa<sup>36</sup>. Oggetto di rifiuto, almeno finché la malattia e la dialisi non l'hanno costretto ad accettare, erano poi i passaggi offerti dai parenti<sup>37</sup> per facilitargli il tragitto che dalla stazione di Polignano a Mare avrebbe dovuto percorrere a piedi verso la frazione di San Vito (circa 4 km, senza collegamenti pubblici) per partecipare agli immancabili pranzi domenicali a casa dell'amatissima sorella Petronilla. La nipote, Maria Frugis, ricorda infatti che

[...] mio padre [Raffaele Frugis] lo seguiva in macchina quando scendeva dalla stazione per venire a San Vito a piedi, passo passo... «Sali». «No, non salgo sulla Mercedes», e mio padre gli diceva «Ma è usata, non è che l'ho comprata nuova, sali»<sup>38</sup>.

Altro sintomo di questa coerenza è l'abbigliamento. Del Re sceglie i propri abiti con cura perché anch'essi portino un messaggio ben chiaro. Da giovane è totalmente

<sup>34</sup> *Ivi*, p. 9.

<sup>35</sup> *Ivi*, p. 60.

<sup>36</sup> Vito VASCO, in Gianfranco MOCCIA, *Enzo Del Re 06/06/2014 i suoi "amici" Nicola Sabino Vito*, disponibile all'indirizzo [www.youtube.com/watch?v=xSoq2TdCcko](http://www.youtube.com/watch?v=xSoq2TdCcko) 40.

<sup>37</sup> Antonella DEL RE, comunicazione personale, 29 dicembre 2022.

<sup>38</sup> Maria FRUGIS, comunicazione personale, 29 dicembre 2022.

immerso nella cultura erede de *I ragazzi del jukebox*, al punto da decretare, ancora diciannovenne, che

[...] Volevano che andassi a scuola in frac, invece io portavo i jeans, pantaloni e giacca di tela azzurra. C'è pure una canzone di Celentano, *Blue jeans rock*, del 1960, che dice: «C'è tanta gioventù con i blue jeans che balla il rock 'n' roll / vorrei sapere perché che male c'è se noi mettiamo i jeans / ci volete proibire, volete punirci perché portiamo i jeans / senza mai considerare questa nostra età»<sup>39</sup>.

Nella vita adulta, questa convinzione non cambia: l'abito *fa* il monaco e il suo marchio di fabbrica sono i jeans con i baschi fatti a mano dalla nonna<sup>40</sup>. Non accetta compromessi nemmeno quando è chiamato a presenziare al Festival del Cinema di Venezia per ritirare il premio per la colonna sonora del film *Lavorare con lentezza*: «[...] io vesto solo jeans. Se mi volete, vengo in jeans. [...] io non vado perché mi hanno detto che devo mettere lo smoking, io non me lo metto»<sup>41</sup>.

Voltandoci alla politica, non si può non nominare la gigantografia di Mao Tse Tung presente in casa di *zio Enzo* secondo i racconti della nipote. L'ammirazione per la Cina e per Mao è tale che Del Re, a casa e al ristorante, chiede solo riso e polpo, per lui piatto simbolo della vicinanza al Comunismo Maoista<sup>42</sup>. Politica allo stesso modo è la scelta di non partecipare ad alcuni programmi televisivi lontani dalle sue convinzioni e in cui avrebbe dovuto piegarsi ai compromessi tipici dello *show business*. Tra questi cui spicca il *Maurizio Costanzo Show*, rifiutato più volte nonostante le numerose

<sup>39</sup> Timisoara PINTO, *Lavorare con lentezza* cit., p. 35.

<sup>40</sup> Maria FRUGIS e Petronilla DEL RE, comunicazione personale, 29 dicembre 2022.

<sup>41</sup> *Ibidem*.

<sup>42</sup> Antonella DEL RE, comunicazione personale, 29 dicembre 2022.

telefonate ricevute anche dai famigliari per la vicinanza a Silvio Berlusconi e per il rischio di vedersi dettati i tempi e i modi del proprio intervento<sup>43</sup>.

### **Musica dell'antisistema**

L'esempio principe di questo rimanere coerente alla sua politica dell'antisistema<sup>44</sup> è la mancata volontà di affiliazione a SIAE e agenzie consimili, aprendosi però al rischio di plagio e al mancato rispetto della proprietà intellettuale<sup>45</sup>. Del Re dichiara più volte di voler rimanere al di fuori della commercializzazione musicale e dei canali "ufficiali", autoproducendo la maggior parte dei propri album sotto una propria etichetta e criticando chi, come Dario Fo, si è «venduto al sistema»<sup>46</sup>.

A oggi, questa scelta ha portato ovviamente alcune conseguenze per i parenti, che si stanno facendo carico, grazie al preziosissimo aiuto della Sovrintendenza ai Beni Culturali nella persona del Dottor Giuseppe Gentile, di un minuzioso e ormai concluso lavoro di catalogazione di brani editi, inediti e bobine, oltre che di ogni fonte di possibile ispirazione che Enzo ha raccolto in casa propria negli anni, tra riviste, appunti e giornali di cronaca. L'obiettivo a breve termine è digitalizzare e restaurare l'intero archivio Del Re, procedendo verso la nascita di una fondazione che porti il suo nome<sup>47</sup>, o di uno spazio comunale che permetta la sopravvivenza del ricordo e la possibilità di

<sup>43</sup> *Ibidem*.

<sup>44</sup> Leonardo VITA, *Enzo Del Re* cit., p. 66.

<sup>45</sup> *Ivi*, p. 76.

<sup>46</sup> Antonella DEL RE, comunicazione personale, 29 dicembre 2022.

<sup>47</sup> *Ibidem*.

ispirare le nuove generazioni che non hanno avuto la possibilità di essere testimoni diretti della sua presenza sul territorio molese<sup>48</sup>.

## Enzo Del Re per gli affetti

### Parenti e amici

Particolarmente affettuosa nei ricordi è Antonella Del Re, che ripercorre nei racconti le numerose passioni di *zio Enzo*, a cui

[...] potevi chiedere qualsiasi cosa. Gli potevi chiedere l'etimologia. Eravamo a pranzo e allora gli dicevamo «Zio, hai mangiato l'antipasto, ti piace?» e lui ti correggeva perché «Non è *antipasto*, ma è *antepasto*, è prima del pasto» [...] <sup>49</sup>.

Questa curiosità viscerale segna anche gli spazi della casa di Del Re, invasi da locandine, articoli di giornale, riviste, quaderni e tutto ciò che può essere considerato diretto risultato di un costante bisogno di apprendere che cerca di tramandare a tutti i nipoti<sup>50</sup>.

Come la sorella Petronilla, a cui regala uno scialle azzurro pagato con il ricavo del primo concerto bolognese e per la quale rinuncia a un'esibizione pur di non mancare al pranzo della domenica<sup>51</sup>, i nipoti sono oggetto, infatti, di un affetto infinito. Oltre

<sup>48</sup> Leonardo VITA, *Enzo Del Re* cit., p. 76.

<sup>49</sup> Antonella DEL RE, comunicazione personale, 29 dicembre 2022.

<sup>50</sup> Leonardo VITA, *Enzo Del Re* cit., p. 56.

<sup>51</sup> *Ivi*, p. 61.

alla già citata Antonella, molto amato è stato Antonio Frugis, venuto a mancare giovanissimo, in memoria del quale Enzo aveva scritto uno spettacolo teatrale custodito così gelosamente da portare alla sua scoperta solo dopo la morte del cantaprotestatore<sup>52</sup>. Sorella di Antonio, Maria Frugis ricorda lo zio come «[...] sempre al pianoforte. Noi bambini che cercavamo di suonare il pianoforte e lui naturalmente ci teneva tutti vicino», preoccupato sempre che non si chiudessero le piccole mani nel coperchio<sup>53</sup>.

Anche il rapporto con il padre, a tratti difficile ma sempre mediato dalla madre<sup>54</sup>, era in realtà ricco di un affetto tale che si può riscontare e rintracciare sia nell'acquisto di un pianoforte per venire incontro al bisogno musicale del figlio<sup>55</sup>, sia nel quattrenne Enzo che recita i versi di *papà* Vitantonio<sup>56</sup>. Anche la scelta di mandare Enzo fuori regione per conto dell'azienda acquista un duplice livello di lettura: non allontanare la "pecora nera", ma tenere nel sistema familiare il figlio scapestrato, mantenendo un legame a cui non si vuole rinunciare. E forse nessuna delle due parti *poteva* rinunciare davvero a questo vincolo, tant'è che Enzo stesso, ricevendo la notizia della morte di Vitantonio ma bloccato lontano dalla Puglia dalle repliche di uno spettacolo di Nuova Scena, sale sul palco con il cuore reso pesante dal lutto. Rientra a Mola di Bari il giorno

<sup>52</sup> Maria FRUGIS, comunicazione personale, 29 dicembre 2022.

<sup>53</sup> *Ibidem*.

<sup>54</sup> Leonardo VITA, *Enzo Del Re* cit., p. 25.

<sup>55</sup> *Ivi*, p. 59.

<sup>56</sup> Mario VENTURA, *Come eravamo... a Mola*, Realtà Nuove, Mola di Bari (BA), 1991, pp. 135-139.

A sua volta, infatti, il *Signor* Del Re animava le piazze durante il tradizionale *carrettaun* molese durante il Carnevale, esibendosi con altri compagni in performance satiriche che, forti del beneplacito tipico del periodo, prendevano di mira amministrazioni comunali, Governo e concittadini (*Ibidem*).

successivo, per il funerale di un padre<sup>57</sup> a cui, nonostante le divergenze, Enzo Del Re era infinitamente legato<sup>58</sup>.

Non solo i parenti, ma anche gli amici e i colleghi parlano di Enzo e delle sue particolari ossessioni descrivendo il profondo legame che ha segnato i loro anni insieme.

Fa tutti, merita di essere citato Sabino Dattolo, coscritto e vicino di casa dei Del Re che si rivela una fonte preziosa sotto vari punti di vista. Dattolo è stato testimone e complice delle registrazioni dialettali fatte con il *Geloso*, della formazione del primo repertorio sulla falsa riga delle canzoni commerciali<sup>59</sup> e, soprattutto, del *modus componendi* del cantaprotestautore. Esempio culmine di questo è la nascita di *Maul* nella sua primissima versione. Durante le visite preliminari per il servizio militare, Del Re rimane costretto a letto da una bronchite e, rientrato a Mola di Bari, affronta la convalescenza. Dattolo e altri amici vanno a trovarlo e, trovandosi a casa dei Del Re, sentono i rintocchi di una chiesa vicina. Enzo, rapito dall'ispirazione, intona i primi versi di quella che poi, rivisitata negli anni, nel 1973 diventerà *Maul*<sup>60</sup>. La spontaneità, per Dattolo, è la cifra caratterizzante di Enzo Del Re, anche nei rapporti personali. È in maniera improvvisa che infatti il compositore si presenta all'ospedale militare di Alessandria per far visita all'amico ricoverato, esibendosi in un concerto *impromptu* dedicato al reparto nonostante fosse stato inizialmente scambiato per Lucio Dalla<sup>61</sup>. Sabino Dattolo, per Del Re, è Mola di Bari al punto che a Rosina, la madre dell'amico

<sup>57</sup> Maria FRUGIS, comunicazione personale, 29 dicembre 2022.

<sup>58</sup> Petronilla DEL RE, comunicazione personale, 29 dicembre 2022.

<sup>59</sup> Gianfranco MOCCIA, *Enzo Del Re 6 giugno 2014 i suoi "amici" Nicola Sabino Vito*, 7 giugno 2014, disponibile all'indirizzo [www.youtube.com/watch?v=xSoq2TdCcko](http://www.youtube.com/watch?v=xSoq2TdCcko).

<sup>60</sup> Sabino DATTOLO, comunicazione personale, 30 dicembre 2022.

<sup>61</sup> Leonardo VITA, *Enzo Del Re* cit., pp. 62-63.

di sempre, viene dedicato *U cande du navigande*, prendendola a modello come sineddoche per tutte le donne molesi che attendono il rientro delle barche su cui mariti, fratelli e padri, hanno passato mesi o addirittura anni<sup>62</sup>.

Sabino Dattolo, di concerto con Gianni Rotondi, si impegna inoltre nel 2004 a organizzare una festa per i sessant'anni dell'amico, cercando di circondare Enzo dell'affetto della sua città<sup>63</sup>.

### **Per Mola di Bari oggi**

Lo stesso affetto viene dimostrato da Mola di Bari e dai suoi cittadini ogni anno a partire dal 2019, quando viene istituito MAUL. L'evento, acronimo di Molese Anarchico Uomo Libero, è a tutti gli effetti un'eredità degli eventi precedentemente organizzati dalla Libreria Culture Club Cafè di Domenico Sparno e vede la partecipazione, tra gli altri, di Vinicio Capossela<sup>64</sup>. Unendo i propri sforzi a quelli di Timosoara Pinto, che assume il ruolo di direttrice artistica, del direttore organizzativo Luciano Perrone, dell'Associazione ETRA E.T.S., di Puglia Sounds e del Comune di Mola di Bari, Sparno il 30 giugno 2019 inaugura quello che già dalla prima edizione si preannuncia come un appuntamento fisso annuale<sup>65</sup>.

<sup>62</sup> *Ivi*, p. 70.

<sup>63</sup> Maria SUSCA, *Enzo Del Re* cit., pp. 41-42.

<sup>64</sup> Leonardo VITA, *Enzo Del Re* cit., p. 77.

<sup>65</sup> Annamaria MINUNNO, *CS\_Domenica e Mola di Bari l'omaggio ad Enzo Del Re*, cortesia dell'ufficio stampa di MAUL, 2019.

Per la prima edizione intervengono cantanti, musicisti e cantautori di tutta Italia, accomunati dalla volontà di ricordare Del Re attraverso la propria pratica artistica e il proprio impegno sociale<sup>66</sup>.

Fanno seguito, a oggi, ulteriori sei edizioni, ciascuna con un impatto più profondo della precedente. Nel 2021 ricorre il decimo anniversario della scomparsa di Enzo, come sottolinea il comunicato stampa: «[...] un gigante della musica italiana, difensore dei deboli e dei diseredati, portavoce di chi non ha visto riconosciuti i propri diritti, voce dei lavoratori e degli uomini liberi, di un tempo difficile da raccontare»<sup>67</sup>. Dell'anno successivo è l'album di rivisitazioni del repertorio edito di Del Re, a cura di Vito "Forthyto" Quaranta, chitarrista molese che ne annuncia la pubblicazione durante la terza edizione<sup>68</sup>.

Ancora diversa è l'edizione 2023, dedicata al co-fondatore Rodolfo Vaccarelli, scomparso poco tempo prima. A renderla nuova non sono solo le ulteriori collaborazioni con varie istituzioni locali, ma anche il logo, creato dall'illustratrice Mariagrazia Proietto, e la statuetta del Premio Enzo Del Re, a opera di Nicola Genco. Quell'anno il neonato premio, il cui simbolo è una scala a pioli accanto a una sedia su cui è appoggiato un basco rosso, viene consegnato a Vinicio Capossela, affiancato sul palco, tra gli altri, anche da Antonio Infantino<sup>69</sup>.

La portata della rassegna si fa più ampia ancora nel 2024, quando intervengono come enti promotori la Regione Puglia, l'Assessorato al Turismo, il Teatro Pubblico

<sup>66</sup> *Ibidem*.

<sup>67</sup> Annamaria MINUNNO, *CS\_Il 2 settembre a Mola di Bari torna MAUL, il concerto-omaggio dedicato a Enzo Del Re a 10 anni dalla morte*, cortesia dell'ufficio stampa di MAUL, 2021.

<sup>68</sup> Vito QUARANTA, *Forthyto rilegge MAUL di Enzo Del Re*, Libro+CD, Crinali-Squi[libri], Roma, Crinali31, 2022.

<sup>69</sup> Annamaria MINUNNO, *CS\_Domani a Mola di Bari, il concerto-omaggio a Enzo Del Re*, cortesia dell'ufficio stampa di MAUL, 2023.

Pugliese e la CGIL Puglia; il rapporto con il territorio locale e regionale si fa sempre più forte inoltre anche grazie alla collaborazione con la sezione AVIS di Mola di Bari e con l'Orchestra Sociale MusicaInGioco diretta dal M<sup>o</sup> Andrea Gargiulo. Daniele Silvestri si aggiudica il Premio Enzo Del Re in virtù del suo raccontare il presente di insoddisfazione e di lotta verso un diverso futuro<sup>70</sup>.

Attendendo l'edizione 2026, citiamo l'appuntamento del 2025, che vede il patrocinio di Amnesty International. Si sono susseguiti artisti e cantautori che hanno reinterpretato a modo proprio canzoni di Del Re che continuano a rivelarsi attuali e mai come ora ispiratrici di altre prospettive. Tra questi, i vincitori del Premio: il quartetto vocale FARAUALLA e il gruppo AREA Open Project<sup>71</sup>.

La rassegna-evento MAUL è più di un modo per mantenere viva la memoria del grande cantaprotestaautore, è il simbolo ultimo dell'affetto che la *sua* Mola prova per Enzo, che ha saputo cantare la coscienza e la lotta degli ultimi.

### **Bibliografia**

Matteo GUARNACCIA, *Provos. Amsterdam 1960-1967: gli inizi della controcultura*, AAA Edizioni, Berticolo (UD), 1997

Annamaria MINUNNO, *CS\_Domenica e Mola di Bari l'omaggio ad Enzo Del Re*, ufficio stampa di MAUL, 2019

<sup>70</sup> Annamaria MINUNNO, *CS\_Torna MAUL, il concerto omaggio dedicato a Enzo Del Re. Il 5 agosto a ritirare il Premio Enzo Del Re sarà Daniele Silvestri*, cortesia dell'ufficio stampa di MAUL, 2024.

<sup>71</sup> AA. VV. *Lunedì 11 agosto, a Mola di Bari, MAUL il concerto omaggio a Enzo Del Re*, 11 agosto 2025, disponibile all'indirizzo [www.puglialive.net/evento/lunedì-11-agosto-a-mola-di-bari-maul-il-concerto-omaggio-a-enzo-del-re/](http://www.puglialive.net/evento/lunedì-11-agosto-a-mola-di-bari-maul-il-concerto-omaggio-a-enzo-del-re/).

Annamaria MINUNNO, *CS\_ Il 2 settembre a Mola di Bari torna MAUL, il concerto-omaggio dedicato a Enzo Del Re a 10 anni dalla morte*, ufficio stampa di MAUL, 2021

Annamaria MINUNNO, *CS\_Domani a Mola di Bari, il concerto-omaggio a Enzo Del Re*, ufficio stampa di MAUL, 2023

Annamaria MINUNNO, *CS\_Torna MAUL, il concerto omaggio dedicato a Enzo Del Re. Il 5 agosto a ritirare il Premio Enzo Del Re sarà Daniele Silvestri*, ufficio stampa di MAUL, 2024

Timisoara PINTO, *Lavorare con lentezza. Enzo Del Re. Il corpofonista*, Squi[libri], Roma, 2014

Daniela SEPE, *Il poeta proletario*, in «Il Manifesto», Roma, 9 giugno 2011

Maria SUSCA, *Enzo Del Re, cantaprotestautore corpofonista. Un approccio etnofilologico*, Università degli Studi di Bologna, Bologna, 2016

Jacopo TOMATIS, *Storia culturale della canzone italiana*, Il Saggiatore, Milano, 2019

Vito QUARANTA, *Forthyto rilegge MAUL di Enzo Del Re*, Libro+CD, Crinali-Squi[libri], Roma, Crinali31, 2022

Mario VENTURA, *Come eravamo... a Mola*, Realtà Nuove, Mola di Bari (BA), 1991

Leonardo VITA, *Enzo Del Re. Il cantaprotestautore corpofonista*, Arcana Edizioni, Roma, 2025.

### **Sitografia**

AA. VV. *Lunedì 11 agosto, a Mola di Bari, MAUL il concerto omaggio a Enzo Del Re*, 11 agosto 2025, disponibile all'indirizzo [www.puglialive.net/evento/lunedì-11-agosto-a-mola-di-bari-maul-il-concerto-omaggio-a-enzo-del-re/](http://www.puglialive.net/evento/lunedì-11-agosto-a-mola-di-bari-maul-il-concerto-omaggio-a-enzo-del-re/)

*I RITRATTI DI ENZO DEL RE. L'UOMO, IL CANTAPROTESTAUTORE, IL CORPOFONISTA*

Guido CHIESA, Danilo TORRE, *Enzo Del Re, il cantastorie di Mola di Bari, si racconta. Seconda parte*, 16 dicembre 2004, disponibile all'indirizzo [www.youtube.com/watch?v=X8lOkaiWus](http://www.youtube.com/watch?v=X8lOkaiWus)

Chiara FERRARI, "Enzo Del Re. Cantare tra botte e manganellate", in *Patria Indipendente*, n. 84, 13 novembre 2020, disponibile all'indirizzo [www.patriaindipendente.it/terza-pagina/pentagramma/enzo-del-re-cantare-tra-botte-e-manganellate/](http://www.patriaindipendente.it/terza-pagina/pentagramma/enzo-del-re-cantare-tra-botte-e-manganellate/)

Gianfranco MOCCIA, *Enzo Del Re 6 giugno 2014 i suoi "amici" Nicola Sabino Vito*, 7 giugno 2014, disponibile all'indirizzo [www.youtube.com/watch?v=xSoq2TdCcko](http://www.youtube.com/watch?v=xSoq2TdCcko)

### **Discografia**

COLLETTIVO NUOVA SCENA, *MTM: come rendere musicale e quasi dilettevole ciò che a prima vista sembra sofferenza e fatica*, 33 giri, senza etichetta, Svizzera, NS 7, 1970  
Collettivo Nuova Scena, *Qui tutto bene... e così spero di te*, 33 giri, senza etichetta, Milano, NS 9, 1971

Enzo DEL RE, *U cande du navegande*, in *Maul - voci e ritmi*, senza etichetta, Mola di Bari (BA), 1973

Vito QUARANTA, *Forthyto rilegge MAUL di Enzo Del Re*, Libro+CD, Crinali-Squi[libri], Roma, Crinali31, 2022.